

IL CORPO SENZA VITA RITROVATO NEL BOSCO TRA POLONIA E BIELORUSSIA. VARSAVIA: ARRESTATI CENTO MIGRANTI

# Morire di freddo a un anno al confine con l'Europa

MONICA PEROSINO  
INVIATA A VARSAVIA

Lo strazio di un bambino di un anno morto di freddo nella foresta. Neanche questo ci ha risparmiato lo scontro al confine tra Polonia e Bielorussia sulla pelle dei migranti. Il bimbo, siriano, è (almeno) la tredicesima vittima della frontiera diventata trappola per migliaia di profughi. La notizia è stata diffusa dall'organizzazione di medici Pcpm: il bimbo è stato ritrovato in un bosco, vicino ai genitori, anch'essi feriti. - PAGINA 19

# Senza pietà

Un bambino siriano di un anno è morto per il freddo nella foresta al confine fra la Bielorussia e la Polonia la sua famiglia era bloccata nei boschi da un mese e mezzo. Pronto un centro di accoglienza per i profughi

A recuperare il bimbo è stata una Ong nel cuore della notte feriti i suoi genitori

Varsavia non negozia con Lukashenko: non possiamo riconoscere il suo regime

**7.000**  
i migranti secondo alcune stime che stanno provando a raggiungere l'Europa

**431**  
gli iracheni che Minsk ha rimpatriato ieri con un volo a Erbil

MONICA PEROSINO  
INVIATA A NAREWKA (POLONIA)

Lo strazio di un bambino di un anno morto di freddo nella foresta. Neanche questo ci ha risparmiato lo scontro al confine tra Polonia e Bielorussia sulla pelle dei migranti. Il bimbo, siriano, è (alme-

no) la tredicesima vittima della frontiera diventata una trappola per migliaia di profughi. La notizia è stata diffusa dall'organizzazione umanitaria di medici Pcpm che presta soccorso al confine: il bimbo è stato ritrovato senza vita in un bosco, vicino ai genitori, anch'essi feriti, bloccati al confine da sei settimane: «Alle 2,26 del mattino abbiamo ricevuto una segnalazione secondo cui almeno una persona aveva bisogno di cure mediche - hanno spiegato i medici su Twitter -. Quando siamo arrivati abbiamo scoperto che c'erano tre persone ferite. Erano nella foresta da 1,5 mesi!». C'era un uomo affamato e disidratato con forti dolori addominali e poi i genitori del piccolo, «lui aveva una ferita al braccio e lei una coltellata alla gamba. Il loro bambino di un anno è morto nella foresta».

Migliaia di persone - le sti-

me vanno da 3 a 7 mila - che tentano di raggiungere l'Europa dal Medio Oriente sono bloccate al gelo e senza riparo in un braccio di ferro tra Lukashenko - accusato di aver deliberatamente creato la crisi "spedendo" i migranti verso il confine europeo - e il muro di Varsavia che ha blindato la frontiera perché «se non siamo in grado di gestire ora migliaia di migranti, presto ne avremo centinaia di migliaia, milioni che arrivano in Europa» ha detto ieri il premier polacco Morawiecki, che non esclude la possibilità





Dir. Resp.: Massimo Giannini

di una guerra come sviluppo della crisi. Solo pochi giorni fa la comunità musulmana di Bohoniki, nel Nord-Est della Polonia, aveva celebrato i funerali di altre due vittime, lunedì era stata la volta invece dell'addio, trasmesso in streaming alla sua famiglia, del diciannovenne siriano Ahmad al-Hasan, trovato morto nel fiume Bug, nella Polonia orientale, il 19 ottobre. Secondo i testimoni, Ahmad, che non sapeva nuotare, era stato costretto da un soldato bielorusso a entrare in acqua.

E mentre ieri arrivava la notizia dell'arresto da parte della polizia polacca di cento persone che avevano cercato di attraversare il confine a Dubiczce Cerkiewne, dall'altro lato della frontiera ci sarebbero timidi segnali di distensione: l'accampamento di fortuna nato nella zona frontaliera

tra il villaggio bielorusso di Bruzgie e quello polacco di Kuznica è stato smantellato e le persone trasferite in una struttura ad alcune centinaia di metri di distanza. Sarebbero stati rifocillati e messi al riparo. La mossa di Minsk (smentita subito dalla Polonia) potrebbe essere un primo effetto delle due telefonate in tre giorni fatte dalla cancelliera tedesca Merkel a Lukashenko. Dopo l'intervento di Merkel un primo gruppo di 431 migranti sono stati trasferiti a Minsk e poi rimpatriati in Iraq con un volo della Iraqi Airways che ha fatto scalo prima a Erbil, nel Kurdistan da cui proveniva la maggior parte di loro, e poi a Baghdad: un ritorno che per le autorità curdo-irachene sarebbe avvenuto su base volontaria.

Se i colloqui avviati dalla cancelliera porteranno a un reale allentamento delle ten-

sioni al confine lo vedremo presto, di certo le conversazioni delle ultime ore potrebbero rappresentare una sorta di viatico a colloqui diretti tra Minsk e l'Unione, un'ipotesi che ha irritato molti leader europei e su cui Bruxelles si è affrettata a gettare acqua sul fuoco. L'imbarazzo è legittimo: se i negoziati fossero confermati, Lukashenko - non riconosciuto e sottoposto a sanzioni per violazione dei diritti umani - verrebbe riconosciuto come leader legittimo della Bielorussia, esattamente l'obiettivo cui puntava innescando la crisi al confine. Varsavia non fa mistero del disappunto: «Non accoglieremo nessuna soluzione presa senza di noi e che passi sopra le nostre teste», ha detto il capo dello Stato Andrzej Duda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una donna con i figli prova a scaldarsi con un fuoco improvvisato



Bambini assiepati al di là del filo spinato eretto dalle guardie di frontiera polacca nella zona di Kuznica al confine con la Bielorussia

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994